

Inquinamento reale e inquinamento percepito

Tre anni fa Kalat ambiente, nell'ambito della riorganizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, decise di collocare in via Mons. Mario Sturzo, un "ecopunto". La protesta dei cittadini montò. Non se ne fece nulla. Oggi nello stesso sito sorge un distributore di benzina.

Sebastiano Russo

È strano constatare come l'opinione pubblica sia fortemente condizionata da una comunicazione non sempre basata su fondamenti scientifici ma dall'onda dell'emotività. Negli ultimi anni siamo stati bombardati dal dilemma sull'inflazione reale e quella percepita, ma nessuno pensava che questo principio poteva essere applicato anche all'inquinamento urbano.

L'input ci viene dall'ubicazione della nuova stazione di distribuzione carburanti sorta in via Mons. Mario Sturzo, a ridosso di una scuola elementare. Sicuramente la costruzione della nuova stazione di distribuzione rispetterà tutti i dettami di legge ma rimane un vulnus proprio sull'ubicazione e sulla reazione dell'opinione pubblica.

Tre anni fa, proprio in questo periodo, Kalat ambiente, nell'ambito della riorganizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, decise di collocare nello stesso sito un "ecopunto". Trattasi di un'area dove i cittadini della zona andavano a depositare una serie di rifiuti per incentivare la raccolta differenziata. Il progetto prevedeva una piazzola recintata con una barriera a verde; l'area aveva anche un sistema di apertura e chiusura temporizzata in modo tale da evitare un flusso di persone anche in orari notturni e prevenire atti di inciviltà e vandalismo.

Le associazioni ambientaliste furono allertate da un comitato spontaneo di cittadini del quartiere retrostante perché lamentavano il fatto che questo ecopunto danneggiava la loro salute in quanto i cattivi odori che potevano esalare i rifiuti arrivavano fino alle loro case. Altri lamentavano la perdita di valore commerciale che derivava dalla presenza di quel presidio. La protesta ebbe esiti positivi. L'ecopunto non si fece né lì, né in altri siti. La percezione del rischio rifiuti ebbe la meglio.

A distanza di poco tempo, oggi, nello



stesso identico sito, sorge un distributore di carburanti nel silenzio totale degli stessi cittadini che si erano ribellati ad un presunto rischio e nulla hanno trovato da ridire nei confronti di un rischio effettivo, quello da vapori di benzene. Non si tratta di un inquinamento percepito, ma stavolta è quello reale. Secondo le recenti linee guida dell'OMS non esiste per queste sostanze un effetto soglia, cioè non esiste un livello al di sotto del quale non ci sono effetti negativi, quindi è sempre e comunque da evitare l'inalazione di vapori di benzene. Un altro dato inquietante viene dalla confederazione elvetica, che come si sa è estremamente precisa nel rilevare e monitorare i dati ambientali. Secondo il Rapporto della suddetta Commissione federale per l'igiene dell'aria "I dispositivi per il recupero dei vapori di benzina, sebbene previsti dall'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico non funzionano, o sono comunque difettosi, in un terzo o addirittura nella metà dei distributori di carburante. Il carico di benze-

ne in prossimità di tali pompe di distribuzione è pertanto molto elevato (concentrazioni massime fino a 2000 volte superiori rispetto a quelle registrate nell'ambiente circostante". Si da il caso che da noi il distributore sorge non solo a ridosso di un quartiere densamente abitato, ma a pochi metri da una scuola elementare.

Abbiamo ancora l'eco del movimento spontaneo contro l'antenna di via Pirandello per un inquinamento classificato dall'OMS "possibilmente cancerogeno" mentre nulla è stato detto su un fattore inquinante quale il vapore di benzene che sempre dall'O.M.S. è classificato cancerogeno al punto che non esiste una soglia minima di esposizione.

Da anni si parla giustamente di allontanare i distributori di carburante dal perimetro urbano, ma non si può aggirare l'ostacolo in sede di pianificazione andandoli ad ubicare in periferia ma sempre nelle vicinanze delle abitazioni o peggio ancora vicino alle scuole pubbliche.

È risorta la Riserva Orientata di Santo Pietro?

Sebastiano Russo

Le associazioni ambientaliste presenti a Caltagirone si erano autoconvocate alla presenza dell'assessore alle politiche ambientali per fare il punto sullo stato dell'opera in merito alla R.N.O di Santo Pietro in data 11 luglio. In quella sede il Fondo Siciliano per la Natura, per il tramite del suo presidente prof. Rosario Mascara ha dato copia della raccomandata pervenutagli il giorno prima da parte della Regione Siciliana Assessorato Territorio e Ambiente (prot. 53720 del 08/07/2008) avente per oggetto "Istituzione Riserva Bosco di Santo Pietro".

Si tratta del primo passo verso la tanto attesa riproposizione della Riserva dopo il suo annullamento per un vizio di forma.

Con quella missiva "l'Assessorato Regionale (...) ha trasmesso ai Comuni di Mazzarone e Caltagirone gli atti relativi alla ripermisurazione della R.N.O. ed al Regolamento della Riserva, ai fini della pubblicazione prevista dall'art. 28 della L.R. N° 98/91, come sostituito dall'art. 35 della L.R. 14/88. Ai sensi dell'art. ora richiamato, i Comuni trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione li restituiranno a questo Assessorato con allegato le eventuali osservazioni, opposizioni che ai sensi del comma 2 del medesimo articolo privati, enti, organizzazioni sindacali, cooperativistiche e sociali potranno presentare". Il documento porta la firma dell'ing. Sergio Ortoleva dirigente dell'U.O. 6.2 e del dott. Salvatore Martini diri-

gente del servizio 6.

Preso atto della missiva, l'Assessore Di Stefano ha provveduto a fare le opportune ricerche in Municipio, constatando che la missiva era in fase di smistamento e che la proposta elaborata dall'Assessorato riproduce i vecchi confini della riserva allorché non fu decretato l'annullamento.

Adesso scattano i termini per far pervenire eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati siano essi semplici cittadini, associazioni di categoria o associazioni ambientaliste. La soddisfazione degli ambientalisti è grande dopo due anni di attesa trascorsi alla disperata ricerca di interlocutori all'interno della Regione Siciliana. Ci sia augura che venga al più presto completato l'iter burocratico e che la Riserva oltre ad essere istituita formalmente lo diventi nei fatti con un Ente gestore più presente ed efficiente nel perseguire la conservazione e la fruizione di questo immenso patrimonio dei cittadini calatini, ma anche con finanziamenti per coloro che ci lavorano nei terreni prospicienti la Riserva. Il principale alleato per la realizzazione nei fatti di una riserva è sempre l'agricoltura compatibile.

Una piccola nota. Un intestatario della missiva dell'Assessorato è la Anschutz Italiana Petroli s.r.l. con sede a Milano in Via Boscovich, una ditta specializzata in trivellazioni e sondaggi geotecnica. Che ci fa questa ditta nel territorio della Riserva e con quali progetti? È legata alla vicenda Panter Oil e la Val di Noto?



Unione Europea
Fondo per le Aree Sottosviluppate



Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per l'Istruzione
Dir. Gen. per gli Affari Internazionali - Uff. IV



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2000-2006

"La Scuola per lo sviluppo"

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo", delibera CIPE n. 20/04 - Fondo per le Aree Sottoutilizzate - finalizzata a favorire il raggiungimento degli obiettivi nazionali e comunitari nel campo dello sviluppo della società dell'informazione, questo Istituto ha avuto approvato e ha attuato, nell'anno scolastico 2007-2008, il seguente progetto:

Codice progetto	Titolo del progetto	Spesa autorizzata
2.1 C-2007-138	Il Laboratorio Linguistico Multimediale	€ 50.000

Grazie ad esso l'Istituto si è dotato di un moderno laboratorio multimediale, utile per la formazione dei docenti e la promozione delle competenze linguistiche degli alunni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giorgio Cavadi

Liceo Ginnasio Statale "Bonaventura Secusio", Via Fra Cherubino, 4
95041 Caltagirone - Tel./fax 0933.22141 (Segret.) - 0933.50507 (Presid.)
e-mail: ctpc08000L@istruzione.it - Sito web: www.liceosecusio.it